

SITO INTERNET FAIB <http://www.faib.it>
Per invio posta E-MAIL: faib@confesercenti.it

Faib, Fegica e Figisc ai gestori Eni: non aderite a richieste di partecipazione all'Iperself

Con una nota congiunta alle strutture territoriali, ai Comitati di Colore e a tutti i Gestori ENI, Faib, Fegica e Figisc invitano gli operatori della rete del cane a sei zampe a "rifiutare eventuali adesioni forzose al - 10." Nella nota le tre sigle, a proposito dell'iperself a -10, con il contributo del gestore, ribadiscono che "l'adesione non e' obbligatoria e che occorre "mettere fine alla guerra dei prezzi" praticata sulle spalle dei rivenditori. E' fin troppo evidente che questo pessimo modo di procedere dell'Eni - fuori dalle procedure concordate e condivise - può avere, e sta avendo, ripercussioni anche sugli altri tavoli. E', dunque, necessaria la massima partecipazione a questa battaglia. Le tre sigle denunciano forme di pressione indebite sui Gestori che saranno denunciate nelle sedi proprie. L'indicazione, pertanto, che unitariamente le Organizzazioni di Categoria intendono trasmettere al Gestore ENI è quella di non firmare in quanto non vi sono obblighi di sorta.

I gestori Agip : l'adesione al nuovo "Iperself" di Eni non e' obbligatoria. No a forzature e ricatti pronta la segnalazione all'AGCM

COMUNICATO STAMPA DELL'11 Giugno

ENI ci ripensa e modula ulteriormente i termini dell'iniziativa denominata "Iperself", ma rimane inalterato il tentativo di rivalersi sui suoi Gestori Agip in parte di quello sconto, su cui l'Azienda si era impegnata nel 2007, per "patteggiare" la chiusura dell'Istruttoria avviata nei confronti di tutte le compagnie petrolifere dall'Antitrust. La stessa Antitrust, nel chiudere la procedura, aveva apposto il suo "timbro" sulla totale gratuità per i Gestori interessati all'applicazione dello sconto, quale parte sostanziale dell' "Impegno" sottoscritto solennemente da ENI. ENI, invece, sta sottoponendo ai circa 3.200 Gestori Agip aderenti all'iniziativa una modifica delle condizioni preesistenti, che, nel mentre prevede l'aumento da 6 a 10 eurocent/lt. dell'entità dello sconto per un periodo di tempo variabile tra i 30 ed i 180

giorni nella seconda metà del 2010, impone loro di contribuire allo sconto stesso con un importo pro-litro pari al 50 % del già esiguo margine operativo lordo. Appaiono confermate molteplici circostanze in cui, da parte delle strutture ENI sul territorio, nei confronti dei Gestori viene agitata la minaccia di escluderli totalmente dall'applicazione dello sconto (anche nella misura ordinaria di 6 eurocent) nel caso non intendessero aderire alla compartecipazione con mezzi propri allo sconto. Per questi motivi, le Organizzazioni di categoria invitano tutti i Gestori Agip a respingere risolutamente ogni spinta di pressioni basate sulla minaccia di esclusione dallo sconto, e rendono noto - dal momento che ENI non ha ritenuto di avviare il confronto ripetutamente richiesto per una composizione concertata della vicenda - di avere ultimato una segnalazione formale diretta all'Antitrust, che sarà inoltrata nei prossimi giorni. L'iniziativa di modificazione di Iperself assunta da ENI, abbinata altresì alla contemporanea introduzione del sistema dei listini "personalizzati" impianto per impianto, comporta la conseguenza di modificare profondamente le condizioni della concorrenza e del mercato in cui operano in regime di esclusiva di fornitura le singole imprese

2

dei Gestori, con rischi di discriminazioni e sperequazioni dai quali i Gestori non sono in grado di difendersi.

Proprio per questo, le Organizzazioni di Categoria informano di avere dato avvio ad un apposito monitoraggio, realizzato in collaborazione con gli stessi Gestori, per verificare, documentare e denunciare anomalie e discriminazioni alle Authority della concorrenza e del mercato sia a livello nazionale che comunitario.

Diritti annuali, Faib sollecita il Governo a nuovo intervento

Con una nota inviata al Presidente del Consiglio e Ministro ad interim per lo Sviluppo economico On. Silvio Berlusconi, al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio On. Gianni Letta, al Ministro dell'Economia e Finanze, On.le Giulio Tremonti, al Sottosegretario al Ministero Economia e Finanze, On.le Giuseppe Vegas, al Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico, On.le Stefano Saglia, e al Capo di Gabinetto del Ministro del MSE, Dott. Luigi Mastrobuono e al Dott. Giuseppe Tripoli, Capo Dipartimento per le imprese e l'internazionalizzazione, la Faib è tornata a sollecitare la soluzione della questione connessa al diritto annuale per l'iscrizione al registro delle imprese dei gestori carburanti.

La Faib, nella nota, ricorda che la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia

di energia", riconoscendo le ragioni dei reiterati appelli fatti dalla categoria dei gestori di impianti di distribuzione dei carburanti, ne accolse le richieste.

Nella missiva si fa presente che "I gestori degli impianti lamentavano come le modalità di applicazione del sistema relativo ai diritti dovuti dalle imprese per l'iscrizione alle camere di commercio (art. 18, comma 4, lett. c), della legge 29 dicembre 1993, n. 580), correlato per le imprese iscritte alla sezione ordinaria al concetto di "fatturato", fosse eccessivamente penalizzante per gli operatori appartenenti alla summenzionata categoria commerciale, tenuti ad iscrivere in bilancio l'importo complessivo dei propri ricavi, sebbene questo non rappresenti appieno la sostanza economica delle transazioni effettuate (ed, infatti, il prezzo di vendita dei carburanti è rappresentato, per circa il 97%, da imposte varie (accise, addizionali e IVA) e dal costo del prodotto (in altri termini, per questi operatori, il ricavo vero è rappresentato da un modestissimo "aggio" o "margine")."

La nota continua sostenendo che "E' di tutta evidenza, pertanto, come la vera capacità economica di detti soggetti, ai fini del pagamento del diritto, non sia rappresentata dall'ammontare dei ricavi iscritti a bilancio (che deve, obbligatoriamente, essere riferita al valore facciale delle transazioni), bensì dal ben più modesto "margine" economico (aggio) sul quale essi possono contare."

Proprio in ragione di ciò fu stabilito all'art. 44 della legge n. 99 che, "fatta salva

FAIB Informa 17

la possibilità di successive disposizioni di portata più generale e di durata non limitata, anche nell'ambito dell'ordinaria potestà regolamentare in materia di accertamento, riscossione e liquidazione del diritto annuale di cui al comma 3 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, limitatamente al versamento del diritto annuale relativo all'anno 2009, per le imprese esercenti attività di distribuzione di carburanti, il fatturato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f), numero 4), del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 11 maggio 2001, n. 359, deve essere inteso al netto delle accise (...)"

La nota della Faib conclude sottolineando che "Purtroppo, nonostante i ripetuti inviti di Faib, dette disposizioni "strutturali" non sono mai state approvate ed oggi, a poche settimane dalla scadenza degli obblighi, gli operatori rischiano nuovamente di dover pagare somme non dovute.

A questo proposito, tuttavia, è in spedizione alle sedi Faib territoriali una nota tecnica esplicativa sul corretto comportamento da adottare in merito al pagamento del diritto annuale corrente alla luce della nota su citata e del pagamento pregresso degli stessi.

La nota sarà consultabile nell'area riservata dei soci Faib.

**PRONTE INTERROGAZIONI
PARLAMENTARI SUI DIRITTI
ANNUALI**